

editoriale

Reali segni di ripresa?

di *Dino Pellizzaro*

Conclusosi il 2015 senza particolari segni di giubilo o rimpianti, ci accingiamo a vivere questo nuovo anno cogliendo alcune indicazioni che vorremmo essere indice di quello che saranno i prossimi undici mesi. Naturalmente nessuno di noi – e nemmeno la rivista – vuole “metterla in politica”. Ci occupiamo di elettrotecnica e di impiantistica elettrica e non è nostro compito né desiderio addentrarci in temi che non ci sono propri. Vogliamo solo, pur considerando alcuni – ancora troppi – segni ancora negativi, riflettere su alcuni dati, propri del nostro settore, che ci lasciamo ben sperare.

Certo, la produzione industriale arranca e ha recuperato solo il 3% rispetto ai minimi toccati durante la recessione (la Francia ha recuperato l'8%, la Germania il 27%, la Gran Bretagna il 5,7). E l'occupazione giovanile ha recuperato lo 0,9% (2,7% in Germania, 34,2 in GB e 1,9 in Spagna). Rimaniamo sempre il fanalino di coda nell'occupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni (15,1% contro il 28% della Francia, il 43% della Germania e il 49% della Gran Bretagna).

Però i dati di Eurostat indicano segnali positivi di ripresa dell'economia e della fiducia in genere. E anche alcuni dati relativi ai nostri settori sembrano promettenti. ANIE ad esempio considera positivi i segnali presenti nella legge di Stabilità e che riguardano la detrazione fiscale sugli interventi di messa in opera dei sistemi domotici e di building automation. Così come è interessante il dato sull'export.

Altrettanto interessanti i dati relativi al taglio dei costi delle bollette elettriche e del gas, effetto certo della diminuzione dei costi delle materie prime, ma comunque anche indicativi di una possibile ripresa.

Fare previsioni sul 2016 non è certo facile. Speriamo bene.

Visita
il nostro
sito

